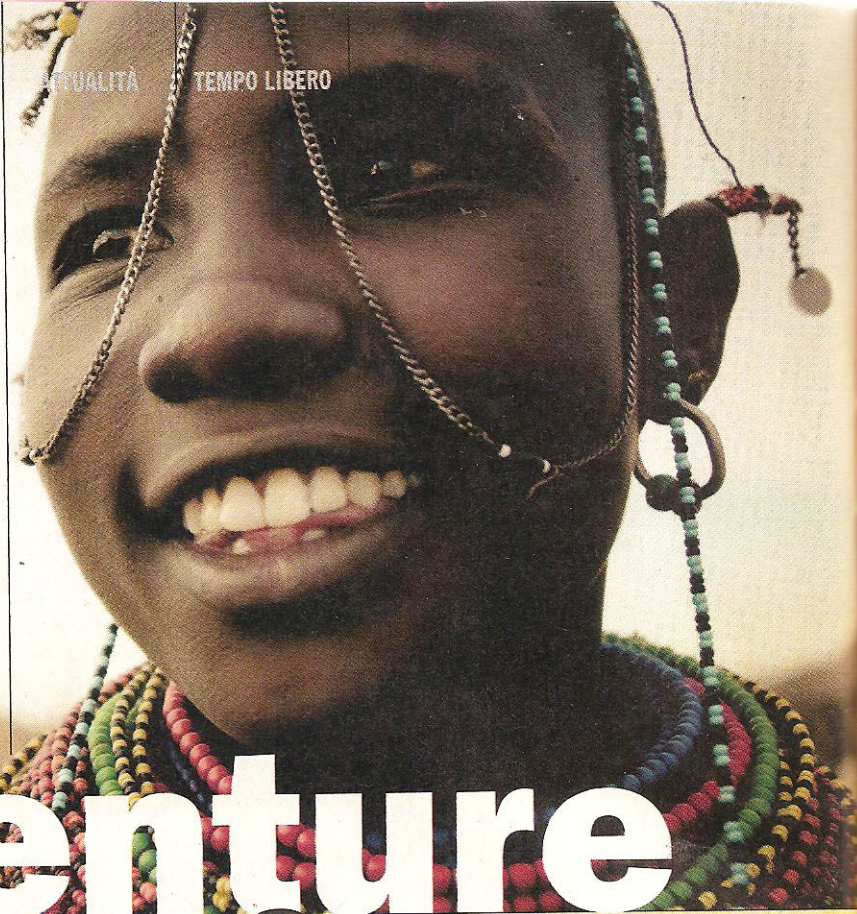


Figli di dipendenti Fiat, nel 2004 Francesca Guazzo e Stefano Pesarelli hanno raggiunto il Mozambico al volante di una vecchia Campagnola. Oggi vivono nel Malawi e organizzano viaggi con un camion Iveco 4x4



Avventure in Africa

TESTO DI
Giancarlo Riolfo

Stregati dall'Africa al punto da cambiare vita, lasciando una strada già tracciata per trasferirsi in Malawi con un camion Iveco 4x4 e iniziare una nuova attività. Questa è la storia di una coppia di torinesi, Francesca Guazzo e Stefano Pesarelli (nella foto a sinistra), entrambi figli di dipendenti Fiat. Un'avventura iniziata sei anni fa, quando Francesca, laureanda in architettura, sceglie una tesi insolita sulla città di Ilha, l'antica capitale del Mozambico. Un pretesto, ammette lei stessa, per un lungo viaggio attraverso il Continente Nero a bordo di

una vecchia Fiat Campagnola. Quattro mesi e mezzo, insieme con Stefano, tra piste sahariane, savane, fiumi e montagne a contatto con l'Africa vera, con i suoi cieli, i suoi colori, gli animali. E, soprattutto, con la gente. «È stato durante quella traversata - racconta Francesca - che abbiamo capito di non poter fare a meno dell'Africa e, per viverci, abbiamo pensato di organizzare viaggi diversi dai soliti. Spedizioni che permettessero, con un minimo di spirito di adattamento, un vero contatto con la natura e con le popolazioni locali». Per trasportare una dozzina di persone più le tende, la cucina da campo e le provviste occorreva un camion. Non uno qualunque, ma un mezzo robusto, di facile manutenzione e, naturalmente, dotato di trazione integrale, ridut-



tore e bl
affronta
più imp
«L'ideale
camion
ci siamo
biamo tr
del 1984
abbiamo
cesca si
ziato qu
I viaggi,
settiman
regioni
Orienta
dove Fr
una picc
cui non
cora la
trica, or
safari
nella lin
hili) nell
in M
Botswana
zania. «
ogni ann
partecip
gli amic
rola e
(www.a
"giro" s
Accanto
Frances
worksh
stica in
tanti pr
grandi a
zato le i
che con
cuni de
prestigi
«Ai nos

IL VEIC

4x

Cos
cili
Allesti
satelli
bagagi
«In qu
gran p

tore e blocco dei differenziali per affrontare senza problemi le piste più impegnative.

«L'ideale - spiega Stefano - era un camion militare. Tornati in Italia ci siamo messi a cercare e abbiamo trovato un Iveco ACM 90 del 1984 in ottime condizioni. Lo abbiamo allestito e, appena Francesca si è laureata, abbiamo iniziato questa nuova vita».

I viaggi, della durata di un paio di settimane, toccano alcune fra le regioni più belle dell'Africa Orientale. Oltre che nel Malawi, dove Francesca e Stefano hanno una piccola casa in cui non arriva ancora la luce elettrica, organizzano safari ("viaggi" nella lingua swahili) nello Zambia, in Mozambico,

Botswana, Uganda, Kenya e Tanzania. «Sono sette-otto spedizioni ogni anno, con un massimo di 13 partecipanti. All'inizio erano solo gli amici, poi, grazie al passaparola e al nostro sito Internet (www.africawildtruck.com), il "giro" si è allargato».

Accanto alle spedizioni classiche, Francesca e Stefano propongono workshop di fotografia naturalistica in collaborazione con importanti professionisti. Loro stessi grandi appassionati, hanno realizzato le immagini del sito e quelle che corredano questo articolo. Alcuni dei loro scatti hanno vinto prestigiosi premi internazionali.

«Ai nostri ospiti - racconta Fran-

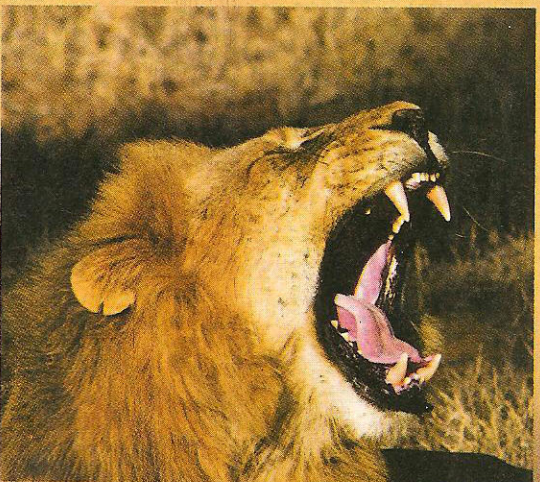
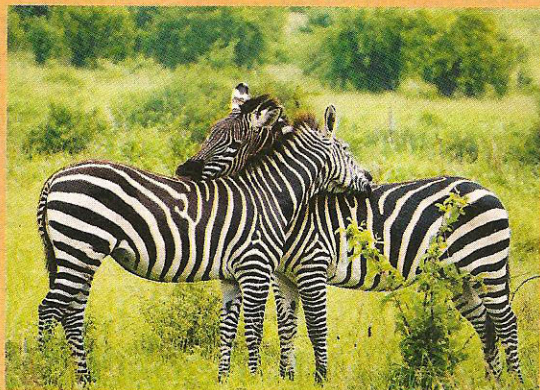


cesca - cerchiamo di trasmettere la passione per la straordinaria natura di questo Continente. Nei parchi si dorme in tenda e questo

permette di essere davvero a contatto con l'ambiente. A volte, di notte, gli elefanti attraversano il campo. Non c'è pericolo, basta restare nella

tenda senza spaventarli, ma è un'emozione che non si dimentica. Ogni spedizione è diversa dalla precedente, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Immergersi nell'Africa vuole anche dire dimenticare i tempi e i programmi dei tour operator». Stefano annuisce. «Là il concetto di tempo è diverso che nel mondo occidentale. In Africa la fretta non esiste. C'è meno frenesia, ma più spazio per vivere il presente, per cogliere la bellezza di quello che ci circonda: il paesaggio, i colori del cielo al tramonto, gli animali, il cielo stellato. La vita è frugale, ma si scopre che bastano le cose essenziali per essere felici».

**Qui si vive
senza fretta
nella bellezza
della natura**



IL VEICOLO

4x4 in congedo

Costruito nel 1984 per l'Esercito Italiano e acquistato usato vent'anni più tardi, il camion Iveco ACM 90 4x4 è spinto da un robusto sei cilindri diesel di 5861 centimetri cubi, capace di erogare 170 cavalli. Allestito con cucina da campo, frigorifero, navigatore e telefono satellitare, ha 13 posti per i passeggeri, oltre allo spazio per i loro bagagli e per le tende.

«In quattro anni - racconta Stefano - ha fatto 120 mila chilometri, in gran parte fuoristrada, senza un guasto».